Inter, de Boer in conferenza: “Futuro? Stanco di rispondere. Ho in mano la squadra”

Frank de Boer, allenatore dell’**Inter**, ha parlato in conferenza stampa in vista dell’impegno contro **Torino**:

“A Bergamo abbiamo giocato male nella prima parte di gara, mentre nella ripresa siamo migliorati. Si può e si deve crescere ancora, ma contro il Cagliari tanta gente ha pensato di aver visto una buona Inter con un ottimo gioco. Stiamo vivendo un momento difficile, non lo nego. Medel? Dobbiamo giocare in undici, anche se non sarà facile sostituire il cileno. Qualcosa potrebbe cambiare”.

Tutte queste voci sull’esonero la stimolano a fare meglio?

“Credo sia normale, anche se sono stanco di parlare di tutte queste cose. Non serve, conta solo il lavoro e la mia squadra. Il resto no. Dobbiamo rimanere uniti per migliorare e cambiare questa situazione, anche se so che questa è difficile. Nel calcio non c’è tempo, infatti sono molto concentrato sulla gara di domani”.

Ha parlato con la società?

“Abbiamo iniziato un progetto dopo le difficoltà nelle ultime stagioni. Non è stato alzato alcun trofeo in questi anni, Suning sa che noi stiamo facendo il massimo per l’Inter”.

Contro l’Atalanta la squadra non la ascoltava?

“Il primo tempo contro l’Atalanta è stato il peggiore da quando sono arrivato a Milano. All’intervallo ho esternato la mia rabbia nei confronti dei giocatori, e nella ripresa infatti abbiamo avuto maggior coraggio. Non abbiamo controllato l’intero secondo tempo, ma sicuramente abbiamo fatto meglio, provando anche a vincere la partita”.

La squadra è in mano sua?

“Sì, assolutamente. Altrimenti non sarei l’allenatore dell’Inter. Ho fiducia nella

mia squadra”.

Domani potrebbe non bastare la vittoria:

“Non voglio pensarci, penso alla partita. Ho fiducia nella mia squadra, possiamo invertire la rotta e lasciarci alle spalle questo momento. Ero conscio delle difficoltà, ma la società è con me”.

Sente la protezione della dirigenza?

“I dirigenti sono sempre qui, l’ambiente è ideale per me. Non c’è alcun problema per me, sento il supporto della società”.

Sul Torino:

“Sarà difficile per me, il Torino sta vivendo un ottimo momento e ha fiducia. Belotti e Ljajic stanno molto bene, ma noi dobbiamo vincere. Loro giocano con il 4-3-3, vogliono sempre pressare. Il Toro ha una filosofia simile alla nostra”.

Il problema dei nerazzurri è fisico o mentale?

“Non mi capacito dei primi 45′ giocati contro i nerazzurri. Andare in svantaggio è un colpo per noi, dovremmo invece andare avanti noi per primi. Mi sono confrontato con i miei giocatori, che hanno colto questo aspetto. Non possiamo andare sotto nella maggior parte delle occasioni, sarebbe importante dal punto di vista psicologico”.

E’ contento della scelta che ha fatto di venire all’Inter?

“Sì, senza dubbio. Mi piace Milano e l’Inter è un grande club. Le condizioni sono perfette per vivere, oltre che per lavorare. Sono contento e rifarei questa scelta”.

Sente la fiducia di Thohir?

“Thohir fa parte della società. L’Inter non è rappresentata solamente da una persona, ma da tante persone. Club vuol dire Suning, l’azienda che sostiene il progetto, Thohir, Zanetti, Ausilio e tutte le altre figure”.

Se fosse arrivato a giungo avrebbe cambiato qualcosa?

“Rispondo di sì. Avendo più tempo a disposizione per poter lavorare sarebbe stato

meglio per me, ma con poche settimane non è stato facile. Per me il lavoro è stato difficile. Noi abbiamo sempre avuto come obiettivo quello di dominare il gioco con qualità, ma solo a campionato iniziato ho capito i punti deboli della squadra. Solitamente questo va fatto durante la pre-season, noi non abbiamo potuto. La situazione è questa, dobbiamo accettarlo e andare avanti. Suning crede nel progetto, speriamo di migliorare"

Sulla squalifica di Medel:

"Questo è un argomento per la società, ma non ci voleva. Con questa squalifica mette in difficoltà la squadra, in questo momento avremmo avuto bisogno di un giocatore come lui. Vedremo per il ricorso, domani sicuramente non ci sarà. La sua mossa non è stata molto intelligente".